



# TERZO PILASTRO INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 DICEMBRE 2021

## Indice

Introduzione.....	2
sezione 1 : obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435) .....	5
sezione 2 : ambito di applicazione (art. 436) .....	16
sezione 3 : fondi propri (art. 437) .....	19
sezione 4 : requisiti di capitale (art. 438).....	29
sezione 5 : esposizione al rischio di controparte (art. 439) .....	36
sezione 8 : rettifiche di valore su crediti (art. 442) .....	39
sezione 9 : attività non vincolate (art. 443) .....	51
sezione 10 : uso delle ecai (art. 444).....	55
sezione 11 : esposizione al rischio di mercato (art. 445).....	60
sezione 12 : rischio operativo (art. 446) .....	64
sezione 13 : INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI (art. 447) .....	68
sezione 14 : esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448) .....	72
sezione 17 : politiche di remunerazione (art. 450).....	75
sezione 18 : leva finanziaria (art. 451) .....	82
sezione 19 : RISCHIO di LIQUIDITÀ (art. 451 bis) .....	91
sezione 21 : Uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453).....	100

## Introduzione

---

Dal 1° gennaio 2014, le disposizioni per l'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro sono raccolte nel Regolamento "CRR" UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation), nel suo aggiornamento avvenuto con il Regolamento "CRR2" UE 876/2019 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente Regulatory Technical Standards, RTS e Implementing Technical Standards, ITS) emanate dalla Commissione Europea su progetti presentati dall'EBA (European Banking Authority) e nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche") pubblicata da Banca d'Italia.

Tale insieme di norme, comunemente identificato come "Basilea 3", consiste in una serie di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea al fine di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario.

L'articolazione di "Basilea 3", così come accadeva per il *framework* di "Basilea 2", si fonda su tre pilastri. Le prescrizioni del Terzo Pilastro del sistema di vigilanza prudenziale di Basilea 3 hanno l'obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato e vanno ad integrare:

- la disciplina sui requisiti minimi patrimoniali (Primo Pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che misurano la dotazione minima del capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività che svolge;
- il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) vale a dire il sistema dei controlli interni che ciascun intermediario deve adottare per assicurare l'adeguatezza patrimoniale e organizzativa a fronte di tutti i rischi rilevanti propri della sua attività e il sistema dei controlli esterni esercitati dall'Autorità di Vigilanza.

Banca Consulia è operativa dal 2001, quale parte prima del Gruppo Banca Popolare di Intra e poi del Gruppo Veneto Banca e, dall'aprile 2015, è diventata Banca indipendente attraverso un'operazione di *Management Buy Out* (MBO)

Banca Consulia, con sede a Milano, è operativa sul mercato bancario del *private banking* e del collocamento di prodotti finanziari fuori sede ed è presente in 10 regioni italiane con tre filiali (Milano, Torino e Roma), oltre a 44 presidi di Consulenti Finanziari ripartiti in 32 Uffici dei Consulenti Finanziari Associati e 12 Private Office. La Rete di Banca Consulia è formata, al 31/12/2021, da 156 *Financial Advisor* (di cui 23 *Private Banker* con contratto da dipendente) dedicati esclusivamente alla consulenza dei Clienti Banca.

La Banca è autorizzata alla prestazione dei seguenti servizi di investimento:

- 1) Negoziazione per conto proprio;
- 2) Esecuzione di ordini per conto dei clienti;

- 3) Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo, ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- 4) Collocamento senza assunzione a fermo, ovvero senza assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- 5) Ricezione e trasmissione ordini;
- 6) Consulenza in materia di investimenti;
- 7) Gestioni patrimoniali.

Banca Consulia è, inoltre, autorizzata allo svolgimento di servizi accessori di cui all'art. 1, comma 6 del D.Lgs. 58/1998 (TUF). La qualità del servizio offerto alla clientela è alla base della crescita delle dimensioni della Banca in termini di masse amministrate, numero di Financial Advisor e clienti. Il *business model* della Banca, si focalizza sulla Consulenza Evoluta, i cui ricavi dipendono dalle masse gestite e non dal numero di prodotti collocati o dalle loro *performance* e prevede il riaccredito parziale o totale ai clienti degli incentivi ricevuti dalle società prodotto. Questo consente alla Banca una consistente mitigazione dei potenziali conflitti d'interesse, permettendo quindi ai Financial Advisor di operare al meglio nell'interesse della clientela.

Di seguito vengono riportate in tabella le sezioni considerate rilevanti ai fini dell'Informativa al pubblico di Banca Consulia.

Le sezioni "Non applicabile", non sono state inserite all'interno del presente documento in quanto non riguardanti il perimetro di operatività, di rischi assunti e delle metodologie utilizzate.

CRR - Regolamento UE n. 575/2013	Rilevanza per Banca Consulia
SEZIONE 1 Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435)	✓
SEZIONE 2 Ambito di applicazione (art. 436)	✓
SEZIONE 3 Fondi propri (art. 437 e 492)	✓
SEZIONE 4 Requisiti di capitale (art. 438)	✓
SEZIONE 5 Esposizione al rischio di controparte (art. 439)	✓
SEZIONE 6 Riserve di capitale (art. 440)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 7 Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 8 Rettifiche di valore su crediti (art. 442)	✓
SEZIONE 9 Attività non vincolate (art. 443)	✓
SEZIONE 10 Uso delle ECAI (art. 444)	✓
SEZIONE 11 Esposizione al rischio di mercato (art. 445)	✓
SEZIONE 12 Rischio operativo (art. 446)	✓
SEZIONE 13 Informativa sulle metriche principali (art. 447)	✓
SEZIONE 14 Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448)	✓
SEZIONE 15 Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 16 Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449bis)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 17 Politiche di remunerazione (art. 450)	✓
SEZIONE 18 Leva finanziaria (art. 451)	✓
SEZIONE 19 Rischio liquidità (art. 451 bis)	✓
SEZIONE 20 Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 21 Uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)	✓
SEZIONE 22 Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo (art. 454)	<i>Non applicabile</i>
SEZIONE 23 Uso di modelli interni per il rischio di mercato (art. 455)	<i>Non applicabile</i>

## **SEZIONE 1 : OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435)**



Banca Consulia S.p.A. (di seguito la “Banca”), al fine di monitorare i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposta, si è dotata di un sistema di gestione dei rischi coerente con le proprie caratteristiche, dimensioni e complessità operativa.

Il *framework* a presidio dei rischi prevede tre distinti livelli di controllo:

- controlli di primo livello: i controlli di primo livello (o di linea) consistono in un sistema di controlli posti in essere dalle strutture operative che originano i rischi;
- controlli di secondo livello: i controlli di secondo livello consistono nelle attività svolte dalla Funzione Risk Management, dalla Funzione di AML e dalla Funzione di Compliance;
- controlli di terzo livello: i controlli di terzo livello consistono nei controlli messi in opera dalla Funzione Internal Audit, aventi a riferimento le procedure di gestione dei rischi.

Nel seguito viene riportata una sintesi dei principali ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nella composita attività di gestione e controllo dei rischi.

#### **Organo con funzione di supervisione strategica**

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica, individua gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio della Banca, definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, in coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

#### **Organo con funzione di gestione**

L'Amministratore Delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica come richiesto da Banca d'Italia (Circolare 285/13, Titolo IV, Capitolo 3), ha il compito di controllare e coordinare tutte le Direzioni, Funzioni, unità, uffici e servizi della Banca.

#### **Organo di Vigilanza**

Il Collegio Sindacale esercita i poteri definiti dallo statuto e svolge le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza (Odv). Nello svolgimento dei propri compiti può avvalersi di tutte le unità operative aventi funzioni di controllo all'interno della Banca (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit).

#### **Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)**

Al fine di determinare un adeguato supporto all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, tale organo è strutturato in modo da svolgere e garantire, con la necessaria adattabilità alle condizioni di mercato, l'integrazione e la coerenza delle attività nell'ambito della definizione e governo del RAF (*Risk Appetite Framework* dell'istituto), del processo ICAAP/ILAAP, del Piano di Risanamento e del Piano Strategico. In particolare, la Funzione collabora:

- nella definizione del RAF;
- nella definizione delle politiche di governo dei rischi e nella verifica della coerenza tra perimetro ICAAP/ILAAP e budgeting;



- nella verifica della Risk Strategy con particolare riferimento alla stesura del documento per il RAF e la definizione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- nella definizione del processo di gestione dei rischi (fase, processo, controllo e limiti operativi);
- nella valutazione del processo di Pianificazione strategica risk-based;
- nella produzione della reportistica direzionale dei rischi;
- nella rilevazione delle informazioni e nella definizione eventuale della normativa interna, con le altre funzioni di controllo.

#### **Funzione di Compliance**

Tale funzione verifica che i processi interni siano coerenti con la normativa vigente, promuovendo eventuali interventi correttivi delle carenze o irregolarità normative rilevate e predisponendo una relazione volta a verificare la conformità dei processi da sottoporre agli Organi aziendali.

#### **Funzione di Internal Audit**

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità di verificare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, valutando la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni. Verifica l'organizzazione, i poteri e le responsabilità della funzione di controllo dei rischi, anche con riferimento alla qualità ed alla adeguatezza delle risorse a questa assegnate.

#### **Comitato Rischi**

Il Comitato Rischi è un organo endoconsiliare, che si riunisce mensilmente e svolge funzione di supporto, formulando pareri, agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione in materia di rischi e sistema dei controlli interni.

#### **Comitato per la Remunerazione**

Il Comitato per la Remunerazione è un organo endoconsiliare e svolge funzioni di supporto, formulando pareri, agli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione in ordine ai sistemi di remunerazione e incentivazione.

#### **Comitato di Direzione**

Il Comitato di Direzione è un organo collegiale avente potere consultivo e propositivo costituito allo scopo di assicurare il miglioramento di tutte le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi della Banca e di supportare l'Amministratore Delegato nell'attuazione del piano strategico-operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

### **Comitato di Tesoreria**

Il Comitato di Tesoreria è un organo collegiale avente potere consultivo e propositivo in ambito di *Assets and Liabilities Management* (ALM). È competente in tema di monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM (impieghi e raccolta) ed elaborazione di indirizzi di gestione strategica e operativa delle poste attive e passive, anche in relazione alle policy definite dal Consiglio di Amministrazione, all'evoluzione degli scenari di mercato e agli obiettivi economico-finanziari definiti in sede di Piano Strategico/budget.

### **Comitato Crediti**

Il Comitato è un organo collegiale avente potere deliberativo, consultivo, propositivo e di monitoraggio, allo scopo di presidiare l'attività creditizia nella sua globalità. Svolge, attraverso i suoi membri e con il supporto dell'Ufficio Crediti, attività deliberativa (valutazione e approvazione proposte di concessione affidamento), attività consultiva e propositiva rilasciando pareri relativamente agli affidamenti di competenza del Consiglio. Svolge, inoltre, attraverso le funzioni aziendali responsabili per l'andamento degli affidamenti concessi, attività di monitoraggio.

## **Mappatura dei rischi rilevanti**

Sulla base dell'analisi condotta, la Banca, in considerazione della propria operatività attuale e prospettica al 31 dicembre 2021, risulta esposta ai seguenti rischi:

### ***I. Rischi di Primo Pilastro***

- rischio di credito e controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo.

### ***II. Rischi di Secondo Pilastro***

- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio strategico e di business;
- rischio leva finanziaria eccessiva;
- rischio reputazionale;
- rischio informatico;
- rischio di condotta;
- rischio riciclaggio

## **Politiche di gestione e copertura dei rischi**

## Pillar I

Il **Rischio di credito** consiste nel rischio che la controparte affidata non risulti in grado di far fronte ai propri impegni contrattuali, determinando così, per la Banca, una perdita inattesa, tale da poterne mettere a rischio la stabilità finanziaria nell'immediato futuro.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e di controparte, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione, a ciascuno di essi, di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni), rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito riconosciute dalla Banca d'Italia (ECAI).

Il **Rischio di controparte** è inteso come il rischio che, la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, quali derivati negoziati fuori borsa (*Over The Counter*), operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (*Security Financing Transaction*), operazioni con regolamento a lungo termine nelle quali una delle controparti si impegna a vendere o acquistare un titolo, una merce, una valuta estera contro la riscossione o il pagamento di contante a una data di regolamento contrattualmente stabilita e posteriore rispetto a quella definita dalla prassi di mercato per transazioni della medesima specie, risulti inadempiente.

Rientrano, tra le transazioni su cui grava il rischio di controparte, quelle che presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro *fair value* positivo;
- hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Il **Rischio di Mercato** consiste nel rischio di perdite cui un intermediario finanziario è esposto a causa della conduzione di operazioni di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati. In particolare, il rischio di registrare perdite dovute all'andamento avverso del mercato di riferimento, che potrebbe causare una riduzione inaspettata e imprevedibile del valore degli strumenti detenuti.

Si tratta dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute, e le componenti che assumono rilevanza sono:

- rischio di posizione distinto in generico e specifico
- rischio di cambio
- rischio di posizione in merci

Il Capitale Interno, a fronte del rischio di mercato, è determinato secondo la metodologia standardizzata.

Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. approccio a blocchi (*“building-block approach”*), secondo cui il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato (rischio di posizione, cambio e posizione in merci). Tale approccio risulta essere prudenziale poiché, sommando linearmente i singoli requisiti, sono ignorati i benefici portati dalla diversificazione e si ottiene, quindi, un requisito patrimoniale superiore rispetto ai rischi assunti.

Il **Rischio operativo** è il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l’applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore (indicatore rilevante) che è espressione del volume di operatività aziendale.

## **Pillar II**

La Banca risulta esposta ai seguenti rischi di secondo pilastro.

Il **Rischio di concentrazione** è il rischio sostenuto in caso di esposizioni (investimenti o concessioni di crediti) ad uno stesso soggetto o a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica.

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione *single-name* in ottica sia attuale sia prospettica viene calcolato facendo riferimento alle sole esposizioni verso imprese. Ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, si fa riferimento alle evidenze emerse dallo studio ABI avente ad oggetto la stima del rischio geo-settoriale, attraverso un modello che definisce delle soglie di indici di concentrazione per area geografica (*Herfindahl*) secondo cui, per valori dell’indice che superano il benchmark di concentrazione definito a livello nazionale, il credito

erogato dalla banca non risulta ben diversificato, pertanto verrà richiesto, ai fini regolamentari, un accantonamento aggiuntivo.

Il **Rischio di tasso di interesse** è il rischio che si manifesta in oscillazioni del valore degli *asset interest-sensitive* (attività sensibili alle variazioni nei tassi di interesse) ad una variazione della curva dei tassi di interesse.

Per quanto attiene alla stima del capitale interno, l'esposizione al rischio di tasso viene determinata ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base, così come disciplinato nella circolare 285 di Banca d'Italia.

Il Rischio di Tasso viene costantemente controllato dalla Funzione di *Risk Management* tramite appositi modelli di misurazione che, affiancando la periodica rilevazione effettuata per mezzo delle funzionalità del sistema dipartimentale, consentono un costante monitoraggio dell'esposizione.

Il **Rischio di liquidità** è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Dal punto di vista della regolamentazione interna, la Banca si è dotata della "Policy Rischio liquidità" che identifica le soglie di tolleranza e di *early warnings* per la liquidità operativa e per quella strutturale. In particolare, è stato identificato un livello di riserva minima di liquidità o di attività prontamente liquidabili che la Banca deve mantenere nel continuo per poter far fronte ad eventuali scenari avversi.

Il **Rischio reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza. In particolare, i mutati comportamenti dei differenti *stakeholder* nei confronti della Banca, possono determinare:

- una diminuzione delle quote di mercato;
- una riduzione del valore del brand;
- la perdita di relazioni strategiche con partner e fornitori;
- la difficoltà a reclutare/trattenere talenti;
- la difficoltà a reclutare/trattenere consulenti finanziari;
- l'aumento del costo della raccolta;
- azioni legislative e regolamentari.

Da qui ne deriva sia la fondamentale importanza di una gestione accorta e proattiva del rischio di reputazione, sia, data la particolare struttura della rete commerciale di Banca Consulia, fondata principalmente sulla presenza di *Financial Advisor*, la primaria necessità che questi ultimi condividano

appieno la *mission* e i valori cardine della Banca, affinché non vengano compromesse le relazioni con i clienti.

Il **Rischio di una Leva Finanziaria Eccessiva** è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il **Rischio strategico e di business** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, impropria attuazione delle decisioni e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico deriva dalla manifestazione di determinati fattori di rischio, nello specifico:

- fonti interne di rischio (derivanti dalle scelte strategiche effettuate);
- fonti esterne di rischio (derivanti dal contesto socio-economico e politico in cui la compagnia opera).

Tra le prime vi possono essere decisioni di business errate, scelte strategiche mal ponderate, scarsa capacità di reazione al cambiamento, risorse insufficienti. Tra le fonti esterne possono esserci mutamenti nell'ambiente economico, nel contesto di mercato, nell'ambiente tecnologico e in quello regolamentare.

Il **Rischio informatico** viene definito dal Regolatore (Circolare 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia) come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*). Si comprende, quindi facilmente, come il rischio ICT, nella sua natura o nelle sue manifestazioni, sia un fattore di rischio fortemente correlato a rischi operativi, strategici, reputazionali.

Il **Rischio di condotta** rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

Il **Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)** è il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

## Sistema di Reportistica

La Funzione Risk Management mantiene costantemente informati gli organi direzionali sul livello di rischio assunto dalla Banca attraverso un sistema di reporting che si sviluppa con frequenza specifica a seconda del contenuto.

Le analisi condotte dalla Funzione Risk Management sulle potenziali aree di rischio rilevate e sui possibili interventi di mitigazione, sono formalizzate nei “Tableau de Bord” o su altri documenti di analisi specifici sottoposti all’attenzione del Comitato Rischi e ALM, del Consiglio di Amministrazione, unitamente al Collegio Sindacale.

Di seguito si riporta tabella relativa alla principale reportistica prodotta:

Reportistica/Documento	Descrizione	Periodicità	Destinatari
Contingency Funding Plan	Verifica degli indicatori di liquidità interni ed esterni, per cogliere eventuali segnali di <i>warning</i> di una potenziale crisi di liquidità	Giornaliera	Amministratore Delegato, Chief Financial Officer
Report Liquidità	Verifica indicatori liquidità operativa e strutturale	Settimanale	Comitato ALM
Report ALM	Analisi dell’Attivo e del Passivo della Banca attraverso la <i>Maturity ladder</i> . Focus sul portafoglio di Conto Proprio e verifica del rispetto delle indicazioni di rischio e investimento stabilite dal C.d.A. tramite la Policy rischi finanziari. Monitoraggio del rischio di tasso del <i>Banking Book</i> e degli assorbimenti patrimoniali determinati dai rischi di Pillar I	Settimanale	Comitato ALM
Report Credit Lombard	Verifica numero affidamenti accordati, importo, controvalore delle garanzie e del loro scarto, rischio concentrazione geo-settoriale e <i>single name</i>	Settimanale	Comitato Crediti
Tableau de Bord	Verifica degli indicatori individuati nell'ambito dell'esercizio di Risk Appetite Framework. Contiene il livello complessivo di rischiosità della Banca e fornisce indicazioni sulle aree più critiche	Trimestrale	C.d.A. Banca d'Italia
Resoconto ICAAP	Verifica l'adeguatezza patrimoniale della Banca in rapporto all'esposizione al rischio, in ottica attuale e prospettica	Annuale	C.d.A. Banca d'Italia
Resoconto ILAAP	Verifica l'adeguatezza delle politiche di gestione e mitigazione del rischio liquidità, in rapporto all'esposizione al rischio, in ottica attuale e prospettica	Annuale	C.d.A. Banca d'Italia
Relazione Risk Management	Relazione relativa all'attività svolta dalla Funzione Risk Management, ai risultati emersi e agli interventi eseguiti e da adottare per l'eventuale rafforzamento dei presidi per i rischi cui la Banca è maggiormente esposta	Annuale	C.d.A. Banca d'Italia

## **Dichiarazione ai sensi delle lettere e) ed f) dell'art.435 del Regolamento (UE) 575/2013**

Il Consiglio di amministrazione dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'art. 435 del Regolamento (UE) 575/2013, che:

- le misure di gestione dei rischi attuate, come descritte nel presente documento, risultano adeguate ed in linea con il profilo e gli obiettivi di rischio definiti dalla Banca;
- il profilo di rischio complessivo della Banca è coerente con gli obiettivi ed i limiti stabiliti a livello strategico.

Si informa inoltre, che l'informativa relativa al numero 2 dell'articolo 435 del Regolamento (UE) 575/2013, relativa alla composizione, agli incarichi dei membri del Consiglio di Amministrazione, alle modalità di selezione e alle politiche di governo societario, è consultabile sul sito internet della Banca [www.bancaconsulia.it](http://www.bancaconsulia.it), nella sezione "informative-documenti" e nel dettaglio nell'apposito documento "Progetto di Governo Societario Banca Consulia S.p.A".



## **SEZIONE 2 : AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436)**



Gli obblighi di informativa al pubblico, riportati nel presente documento, si applicano a Banca Consulia S.p.A.

### **SEZIONE 3 : FONDI PROPRI (ART. 437)**



## Informativa Qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2021, sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche, contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *framework* Basilea 3), e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285 emanata nel corso del 2013.

I fondi propri (*Own Funds*) sono caratterizzati da una struttura basata su 3 livelli:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*, CET1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*, AT1, che unitamente al precedente aggregato compongono il Capitale di Classe 1 - *Tier 1*, T1);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2*, T2).

Le diverse risorse patrimoniali sono classificate all'interno delle classi elencate in funzione della loro capacità di garantire il *going concern*, assorbendo le eventuali perdite, anche in situazione di crisi. In particolare, il CET 1 è composto dagli elementi che garantiscono la migliore capacità di assorbimento delle perdite; in tale categoria vengono, infatti, ricompresi gli strumenti di capitale, qualora versati, ed elementi ad esso equiparabili (es: utili non distribuiti e riserve). Il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 è composto da strumenti di capitale che garantiscono, seppur con minore intensità rispetto a quelli ricompresi nel CET 1, la copertura delle potenziali perdite future; tali strumenti sono perpetui e non sono oggetto di alcuna disposizione che ne aumenti il rango in caso di insolvenza o liquidazione. Infine, gli strumenti di capitale e i prestiti subordinati sono ricompresi nell'ultima categoria di strumenti di capitale, ovvero quella che garantisce la minore capacità di assorbimento delle perdite e il minor grado di permanenza; tali strumenti, per essere ricompresi fra i fondi propri, devono soddisfare i requisiti imposti dalla norma, tra cui una durata originaria di almeno cinque anni e l'assenza di incentivi a ripagare il debito prima della scadenza.

## Informativa Quantitativa

Si riporta, di seguito, tabella informativa con dettaglio degli strumenti che compongono il capitale della Banca e che concorrono al calcolo dei Fondi Propri:

		Azioni Ordinarie	Obbligazione Subordinata Tier 2
1	Emittente	Banca Consulia S.p.A.	Banca Consulia S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0003042600	IT0005121121
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico	Pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Sì	Sì
<b>Trattamento regolamentare</b>			
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di classe 1	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale Primario di classe 1	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	N/A	N/A
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie Art. 28 Reg.UE 575/2013	Titolo di debito Art. 62 Reg. UE 575/2013
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	40.086.000	1.337.642
9	Importo nominale dello strumento	N/A	10.000.000
EU-9a	Prezzo di emissione	N/A	alla pari
EU-9b	Prezzo di rimborso	N/A	alla pari
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	01/09/2015
12	Irredimibile o a scadenza	N/A	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	N/A	01/09/2022
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
<b>Cedole/dividendi</b>			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A	4%
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A	N/A
EU-20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A	Obbligatorio
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A	Obbligatorio

21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	No
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A	Sì
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	Richiesta Banca d'Italia
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	Integralmente
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	Obbligatoria
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	Capitale primario di classe 1
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	Banca Consulia S.p.A.
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	Contrattuale
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A	N/A

Si riporta, di seguito, uno schema degli strumenti di Capitale primario di classe 1, di Capitale aggiuntivo di classe 1 e di Capitale di classe 2:

Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	45.790.028
1.1	Di cui Azioni	40.086.000
1.2	Di cui Sovrapprezzi Emissione	4.950.000
1.3	Di cui Riserve	754.028
2	Utili non distribuiti	-14.664.106
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-163.453
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-



4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>30.962.469</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-25.900
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-4.146.298
9	Non applicabile	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-4.272.015
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
20	Non applicabile	-
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-
24	Non applicabile	-
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-

EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-
26	Non applicabile	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-
27a	Altre rettifiche regolamentari	-
28	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-8.444.213</b>
29	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>22.518.256</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
36	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	-
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>		
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
41	Non applicabile	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>22.518.256</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2) strumenti</b>		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.337.642

47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>1.337.642</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
54a	Non applicabile	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
56	Non applicabile	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-
57	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)</b>	-
58	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>1.337.642</b>
59	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>23.855.898</b>
60	<b>Importo complessivo dell'esposizione al rischio</b>	<b>91.306.325</b>
<b>Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale</b>		
61	Capitale primario di classe 1	24,66%
62	Capitale di classe 1	24,66%
63	Capitale totale	26,13%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	-
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	-
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-
68	<b>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi</b>	<b>20,16%</b>

Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)		
69	Non applicabile	-
70	Non applicabile	-
71	Non applicabile	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-
74	Non applicabile	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-

Si riporta infine una riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		31/12/2021	31/12/2021	
<b>Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato</b>				
8	Attività immateriali	- 4.619.318	- 4.146.298	Voce 9
10	Attività fiscali anticipate	- 4.770.357	- 4.272.015	Voce 100 b)
	<b>Totale attivo</b>	<b>- 9.389.675</b>	<b>- 8.418.313</b>	
<b>Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato</b>				
1.1	Capitale	40.086.000	40.086.000	Voce 160
1.2	Sovrapprezzi di emissione	4.950.000	4.950.000	Voce 150
3	Riserve da valutazione	- 163.453	- 163.453	Voce 110
1.3 + 2	Riserve	- 13.910.078	- 13.910.078	Voce 140
	Utile (Perdita) di periodo	57.055	-	Voce 180
	<b>Totale passivo</b>	<b>31.019.524</b>	<b>30.962.469</b>	
<b>Capitale</b>				
7	Rettifiche Vigilanza		- 25.900	
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (TIER 2)		1.337.642	
	<b>Capitale proprio totale</b>	<b>31.019.524</b>	<b>23.855.898</b>	

## **SEZIONE 4 : REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438)**



## Informativa Qualitativa

Secondo quanto stabilito dalla normativa di Secondo Pilastro, le banche devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al Primo Pilastro.

Un ruolo di primaria importanza continua, quindi, a rivestire il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, definito *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP).

Con il processo ICAAP le banche effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Nel rispetto della normativa, le banche sono tenute a definire specifiche strategie e a predisporre strumenti e procedure idonei per determinare il capitale ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, al fine di giungere ad un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Ai fini di una concreta applicazione del principio di proporzionalità, Banca d'Italia ha suddiviso gli istituti bancari in tre classi differenti a seconda delle dimensioni e della complessità operativa. Attualmente, Banca Consulia risulta rientrare nella classe 3, relativa ai *“gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale, pari o inferiore a 4 miliardi di euro”*.

La determinazione del capitale interno complessivo è stata guidata dall'approccio *“building block”* che ha permesso, al contempo, di unire ad una aggregazione semplificata, l'analisi dettagliata e focalizzata su ogni singolo ambito di rischio ritenuto rilevante.

L'ICAAP è articolato in diverse fasi, tuttavia il suo svolgimento prescinde dalla periodicità con cui viene prodotto il Rendiconto stesso e rappresenta il momento di sintesi di una serie di attività aziendali, nonché uno strumento di informazione verso le Autorità di Vigilanza.

Le differenti fasi in cui si articola l'ICAAP sono elencate di seguito:

### **1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione**

- Individuazione dei rischi rilevanti di I e di II Pilastro e delle loro fonti di generazione;
- Confronto con i rischi individuati come rilevanti e l'elenco disponibile nella Circolare Banca d'Italia n° 285/2013



2. **Misurazione/valutazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi**

- Misurazione o, ove non misurabili, valutazione dei rischi. Misurazione del capitale interno relativo a ciascun rischio misurabile e predisposizione di attività di *stress testing*

3. **Misurazione del Capitale Interno Complessivo**

- Determinazione del capitale interno complessivo attuale e prospettico secondo un approccio “*building block*”;
- Verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell’adeguatezza del Capitale Interno Complessivo prospettico rispetto agli obiettivi del piano strategico

4. **Determinazione del Capitale Complessivo e sua riconciliazione con i fondi propri**

Il processo ICAAP è oggetto di verifica annuale in coerenza con la normativa di riferimento, ma la revisione del processo potrebbe anche essere infra-annuale, qualora si verificassero le seguenti circostanze:

- revisioni del modello di *governance*;
- modifiche di metodologie di misurazione/valutazione dei rischi;
- altre modifiche normative che impattano sul *framework*.

Sono inclusi nel perimetro di riferimento ai fini ICAAP i seguenti rischi di Primo e di Secondo Pilastro, con le relative metodologie indicate nella seguente tabella:

CAT.	TIPOLOGIA DI RISCHIO	APPROCCIO DI MISURAZIONE	METODOLOGIA DI MISURAZIONE
PRIMO PILASTRO	Rischio di Credito e di Controparte	Quantitativo	Metodo Standardizzato
	Rischio di Mercato	Quantitativo	Metodo Standardizzato
	Rischio di Operativo	Quantitativo	Metodo BIA - <i>Basic Indicator Approach</i>

Rischio di Concentrazione	Quantitativo	Single Name: Modello GA - <i>Granularity Adjustment</i> (Allegato B 285/13) Geo Settoriale: metodologia ABI-PwC
Rischio di Tasso di interesse	Quantitativo	Modello duration gap e reprincing gap
Rischio di Liquidità	Qualitativo/ Quantitativo	Metodologia qualitativa:  La "Policy Rischio Liquidità" va ad identificare soglie di tolleranza e <i>limiti operativi</i> per la liquidità a breve termine e per la liquidità strutturale  Metodologia quantitativa:  Indicatori LCR e NSFR
Rischio Reputazionale	Qualitativo/ Quantitativo	Metodologia Qualitativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Policy</i>;</li> <li>• Regolamenti;</li> <li>• RAF;</li> </ul> Metodologia quantitativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio reclami;</li> </ul>
Rischio Strategico e di Business	Qualitativo/ Quantitativo	Metodologia Qualitativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>policy</i>;</li> <li>• regolamenti;</li> <li>• RAF.</li> </ul> Metodologia quantitativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stress test ipotesi Piano Strategico (scenario parzialmente sfavorevole)</li> </ul>
Rischio di leva finanziaria eccessiva	Quantitativo	<i>Leverage ratio</i> e analisi di <i>sensitivity</i>
Rischio riciclaggio	Qualitativo/ Quantitativo	Metodologia quali/quantitativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>policy</i>;</li> <li>• regolamenti;</li> <li>• autovalutazione</li> </ul>
Rischio di condotta	Qualitativo/ Quantitativo	Metodologia quali/quantitativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Policy</li> <li>• Regolamenti</li> <li>• Controlli di 1°, 2° e 3° livello</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>Nuova metodologia di calcolo del rischio operativo contenuta nel documento "Basel III Finalising post-crisis reforms"</li> </ul>
	Rischio Informatico	Qualitativo	Assessment per l'identificazione di eventuali punti di criticità

## Informativa Quantitativa

Requisiti patrimoniali individuali e i corrispettivi ratio	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2020
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	368.390.162	369.139.126	40.269.655	36.896.051
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.221.572	2.951.684
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			475.226	643.746
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.607.708	3.311.171
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>7.304.506</b>	<b>6.906.602</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>91.306.325</b>	<b>86.332.520</b>
C.2 Capitale Primario Classe 1 / Attività di Rischio ponderate (CET1 ratio)			<b>24,66%</b>	<b>25,48%</b>
C.3 Capitale Classe 1 / Attività di Rischio ponderate (Tier1 ratio)			<b>24,66%</b>	<b>25,48%</b>
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate (Total Capital Ratio)			<b>26,13%</b>	<b>29,33%</b>

La tabella seguente mette a raffronto i ratio patrimoniali individuali con quelli riferiti al consolidato in capo alla holding Capital Shuttle S.p.A.

Ratio patrimoniali	Banca Consulia 31.12.2021	Consolidato 31.12.2021
Cet1 ratio	24,66%	20,92%
Tier1 ratio	24,66%	21,15%
Total capital ratio	26,13%	21,96%

Attraverso il processo di Supervisory Review and Evaluation (SREP), annualmente la Banca d'Italia stabilisce il requisito patrimoniale che Banca Consulia deve rispettare a livello consolidato.

Ratio patrimoniali	Requisito minimo (Art. 92 CRR)	Capital Conservation Buffer	SREP	OCR
<b>Cet1 ratio</b>	4,5%	2,5%	4,75%	11,75%
<b>Tier1 ratio</b>	6,0%	2,5%	4,75%	13,25%
<b>Total capital ratio</b>	8,0%	2,5%	4,75%	15,25%

Si fa in fine presente che Banca Consulia non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 473 bis del Regolamento UE 575/2013 riguardante le disposizioni transitorie volte ad attenuare gli impatti determinati dal passaggio ai principi contabili IFRS9.

## **SEZIONE 5 : ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439)**



Il Rischio di Controparte è inteso come il rischio che, la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, quali derivati negoziati fuori borsa (*Over The Counter*), operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (*Security Financing Transaction*), operazioni con regolamento a lungo termine nelle quali una delle controparti si impegna a vendere o acquistare un titolo, una merce, una valuta estera contro la riscossione o il pagamento di contante a una data di regolamento contrattualmente stabilita e posteriore rispetto a quella definita dalla prassi di mercato per transazioni della medesima specie, risulti inadempiente.

Rientrano tra le transazioni su cui grava il rischio di controparte quelle che presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro *fair value* positivo;
- hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

Si tratta di una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Le transazioni che presentano le caratteristiche sopra enunciate sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini;
- operazioni con regolamento a lungo termine, ossia transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci, con regolamento ad una data contrattualmente definita, successiva a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

Con riferimento a tale sezione, non vengono riportate informazioni di natura quantitativa in quanto, pur essendo dotata di strumenti idonei alla misurazione ed al monitoraggio del Rischio di Controparte, la Banca, al 31.12.2021, non risulta essere esposta a tale rischio.

## **SEZIONE 8 : RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (ART. 442)**





## Informativa Qualitativa

Si riportano di seguito i criteri utilizzati in sede contabile per :

- classificazione dei crediti;
- iscrizione dei crediti;
- valutazione dei crediti;
- cancellazione dei crediti;
- Impairment dei crediti.

### Criteri di classificazione dei crediti

Sono incluse nella categoria “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” gli impieghi (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Hold to Collect”), e
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

### Criteri di iscrizione dei crediti

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L’iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione dei crediti

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza (riconducibile tipicamente

ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza

europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione dei crediti**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### **Impairment dei crediti**

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie classificate attraverso i modelli "Held to collect" e "Held to collect and sell" che superano il "SPPI test" sono soggette a test d'impairment (coerentemente con quanto stabilito dalla Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione) al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

Sono esclusi dall'analisi di impairment le attività finanziarie con scadenza entro l'esercizio in corso, dal momento che un eventuale "default" verrebbe comunque registrato all'interno del bilancio.

La relativa contabilizzazione prevede un movimento di natura economica in contropartita del fondo a copertura perdite. Nel caso di titoli "Held to collect" il fondo va a decurtazione del valore dell'attivo mentre per i titoli "Held to collect and sell" ha natura di riserva *Other Comprehensive Income* (OCI).

## **Informativa Quantitativa**

Le tabelle riportate di seguito riproducono quanto previsto nei modelli presenti nel Regolamento di esecuzione UE 2021/637 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013.

Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (in migliaia di euro):

Valore contabile lordo / importo nominale												
Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate			Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
Di cui fase 1		Di cui fase 2		Di cui fase 3			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
										Di cui fase 2		
	50.022	50.022	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	60.630	60.629	1	544	0	544	-19	-19	0	0	0	402
20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
40	3.344	3.344	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	4.674	4.674	0	123	0	123	-14	-14	0	-107	0	0
60	7.890	7.890	0	4	0	4	0	0	0	0	0	0
70	7.888	7.888	0	4	0	4	0	0	0	0	0	0
80	44.721	44.720	1	416	0	416	-5	-5	0	0	0	402
90	272.650	268.207	1	0	0	544	-63	-63	0	-107	0	0
100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	267.701	267.701	0	0	0	0	-48	-48	0	0	0	0
120	4.443	4.443	0	0	0	0	-15	-15	0	0	0	0
130	505	505	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
190	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
220	383.301	378.857	1	544	0	544	82	-82	0	-107	0	402

Durata delle esposizioni (in migliaia di euro):

		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	60.621	-	-	-	-	60.621
2	Titoli di debito	-	23.185	198.500	74.463	-	296.148
3	<b>Totale</b>	60.621	23.185	198.500	74.463	-	356.769

Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati (in migliaia di euro):

		Valore contabile lordo
010	<b>Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>96</b>
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	21
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-
060	<b>Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>117</b>

Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati (in migliaia di euro):

		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	<b>Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>96</b>	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	21	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	-	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	-	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	-	-

070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-	-
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-	-
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	-
<b>130</b>	<b>Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>117</b>	

Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato (in migliaia di euro):

		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	50.022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Prestiti e anticipazioni	60.630	60.616	14	544	404	1	1	137	-	-	-	544
20	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Enti creditizi	3.344	3.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Altre società finanziarie	4.674	4.670	5	123	-	-	-	123	-	-	-	123
60	Società non finanziarie	7.890	7.890	0	4	-	-	1	3	-	-	-	4
70	Di cui PMI	7.888	7.888	0	4	-	-	1	3	-	-	-	4
80	Famiglie	44.721	44.711	9	416	404	1	0	11	-	-	-	416
90	Titoli di debito	272.650	272.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	267.701	267.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	4.443	4.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	505	505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	-	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	-
160	Banche centrali	-	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	-
180	Enti creditizi	-	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	-
190	Altre società finanziarie	-	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	-
200	Società non finanziarie	-	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	-
210	Famiglie	-	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	-
220	<b>Totale</b>	<b>383.301</b>	<b>383.287</b>	<b>14</b>	<b>544</b>	<b>404</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>137</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>544</b>

Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (in migliaia di euro):



		Valore contabile lordo / importo nominale			Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate	Di cui soggette a riduzione di valore			
010	Esposizioni in bilancio	326.991	544	544	-	-	-
020	Italia	318.918	544	544	-	-	-
030	Altri Paesi europei	7.128	-	-	-	-	-
040	America	495	-	-	-	-	-
050	Asia	149	-	-	-	-	-
060							-
070	Altri paesi	301	-	-			-
080	Esposizioni fuori bilancio	17.309	-	-			
090	Italia	17.007	-	-		-	
100	Altri Paesi europei	300	-			-	
110	America	-	-	-		-	
120	Asia	2	-	-		-	
130						-	
140	Altri paesi	-	-	-		-	
150	Totale	344.300	544	544	-	-	-

Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico (in migliaia di euro):

		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
10	Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	0	0
20	Attività estrattiva	0	0	0	0	0	0
30	Attività manifatturiera	0	0	0	0	0	0
40	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0
50	Approvvigionamento idrico	0	0	0	0	0	0
60	Costruzioni	1	1	1	1	0	0
70	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	46	0	0	46	0	0
80	Trasporto e stoccaggio	2.670	0	0	2.670	0	0
90	Servizi di alloggio e di ristorazione	2	2	2	2	0	0
100	Servizi di informazione e comunicazione	1	1	1	1	0	0
110	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0
120	Attività immobiliari	5.175	0	0	5.175	0	0
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	0	0
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	0	0	0	0	0	0
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
160	Istruzione	0	0	0	0	0	0
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	0	0	0	0	0	0
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0	0	0	0	0	0
190	Altri servizi	0	0	0	0	0	0
200	Totale	7.895	4	4	7.895	0	0

Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (in migliaia di euro):

		Prestiti e anticipazioni											
		In bonis			Deteriorati	Scaduti da > 90 giorni							
						Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni	
10	Valore contabile lordo	61.174	60.630	14	544	404	140	1	1	137	0	0	0
20	Di cui garantiti	56.447	56.044	0	403	402	1	0	0	1	0	0	0
30	Di cui garantiti da beni immobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
40	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
50	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
60	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
70	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
80	Garanzie reali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
90	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100	Di cui beni immobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110	Di cui valore oltre il limite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
120	Di cui beni immobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130	Garanzie finanziarie ricevute	56.456	56.054	0	402	402	0	0	0	0	0	0	0
140	Cancellazioni parziali accumulate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Si specifica infine che rispetto ai modelli EBA non sono state presentate in questo documento le tabelle relative a:

- Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione;
- Qualità della concessione;
- Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione;
- Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

In quanto questo tipo di operatività non è stata posta in essere dalla Banca, e pertanto non vi sono dati a riguardo.

## **SEZIONE 9 : ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443)**



Le disposizioni emanate dall'EBA a seguito del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e del Regolamento 876/2019 (CRR2) richiedono agli enti di segnalare alle autorità competenti le attività vincolate e non vincolate suddivise per tipologia di attività. È considerata vincolata l'attività che è stata fornita come "collateral" ad una controparte a fronte di un'operazione finanziaria e che non può essere quindi ritirata liberamente.

Al 31/12/2021 le attività vincolate della Banca si riferiscono per il 90% alla partecipazione alle aste di liquidità della Banca Centrale Europea.

Di seguito lo schema con i dati relativi alle esposizioni della Banca in attività vincolate e non vincolate (in migliaia di euro):

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
		010	030	040	050	060	080	090	100
<b>010</b>	<b>Attività dell'ente che pubblica l'informativa</b>	<b>60.316</b>	<b>60.316</b>			<b>392.169</b>	<b>251.417</b>		
030	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	2.339	-	2.339	-
040	Titoli di debito	60.316	60.316	60.327	60.327	235.832	230.110	235.884	230.147
050	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
060	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	221.304	221.304	221.337	221.337
080	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-	14.003	8.280	14.021	8.284
090	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	526	526	526	526
120	Altre attività	-	-			42.919	-		

Di seguito le garanzie reali ricevute e i titoli di debito di propria emissione (in migliaia di euro):

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Non vincolati		
			Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili		
				di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	
		010	030	040	060
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	131.865	3.302	-	-
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	122.547	-	-	-
160	Titoli di debito	9.318	-	-	-
170	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	3.302	3.302	-	-
200	di cui emessi da società finanziarie	4.045	-	-	-
210	di cui emessi da società non finanziarie	533	-	-	-
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			-	-
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	131.865	3.302		

Di seguito le forme di gravame (in migliaia di euro):

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
<b>010</b>	<b>Valore contabile delle passività finanziarie</b>	<b>34.967</b>	<b>60.316</b>

## **SEZIONE 10 : USO DELLE ECAI (ART. 444)**





## Informativa Qualitativa

Il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito avviene applicando la metodologia standardizzata prevista nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e dalle successive modifiche apportate dal Regolamento (UE) 876/2019, il quale declina il portafoglio crediti in diverse classi sulla base della tipologia della esposizione (natura della controparte, caratteristiche tecniche del rapporto). A ciascuna classe corrispondono fattori di ponderazione diversi che concorrono a determinare il Risk Weighted Assets (RWA). Tale metodologia, prevede l'utilizzo di valutazioni esterne delle Agenzie di Rating per la misurazione del grado di affidabilità dei diversi prenditori, commisurati alle diverse classi di esposizioni.

Ove non si avvalessa della valutazione delle Agenzie di Rating riconosciute, o in assenza di una loro valutazione per una specifica esposizione, si applica in via generale un fattore di ponderazione del 100%, fatte salve specifiche eccezioni previste dalla normativa di riferimento.

Ai fini del calcolo delle posizioni di rischio ponderate per il rischio di credito e di controparte (metodo standardizzato), Banca Consulia ha scelto di avvalersi delle agenzie Moody's e Fitch.

Portafogli	ECAI	Caratteristiche del rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's / Fitch	Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's / Fitch	Solicited
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	Moody's / Fitch	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's / Fitch	Solicited

Portafogli	ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's / Fitch
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's / Fitch

## Informativa Quantitativa

Di seguito i dettagli relativi alle esposizioni verso i diversi portafogli regolamentari al 31.12.2021.

Esposizione al rischio di credito ed effetti della *Credit Risk Mitigation* (in migliaia di euro):

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	294.804	-	294.804	-	-	0%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	0
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0
6	Enti	38.764	-	38.764	-	13.256	34%
7	Imprese	25.242	-	25.242	-	3.652	14%
8	Al dettaglio	32.861	-	32.861	-	4.427	13%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	0
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	0
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.883	-	1.883	-	2.825	150%
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0
14	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0
15	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	0
16	Altre posizioni	23.071	-	23.071	-	16.110	70%
17	<b>TOTALE</b>	<b>416.626</b>	<b>-</b>	<b>416.626</b>	<b>-</b>	<b>40.270</b>	<b>10%</b>

Esposizioni ponderate per il rischio (in migliaia di euro):

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio												Totale	Di cui prive di rating		
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%			370%	1250%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	294.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	294.804	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	38.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.764	-
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505	-	-	-	-	505	24.737
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.861
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.883	-	-	-	1.883	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.071
17	TOTALE	294.804	-	-	-	38.764	-	-	-	-	505	1.883	-	-	-	335.956	80.669

## **SEZIONE 11 : ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445)**



## Informativa Qualitativa

Il Rischio di Mercato consiste nel rischio di perdite cui un intermediario finanziario è esposto a causa della conduzione di operazioni di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati. In particolare, il rischio di registrare perdite dovute all'andamento avverso del mercato di riferimento, che potrebbe causare una riduzione inaspettata e imprevedibile del valore degli strumenti detenuti.

Si tratta dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute, e le componenti che assumono rilevanza sono:

- rischio di posizione distinto in generico e specifico
- rischio di cambio
- rischio di posizione in merci

Il Capitale Interno, a fronte del rischio di mercato, è determinato secondo la metodologia standardizzata.

Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. approccio a blocchi (*"building-block approach"*), secondo cui il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato (rischio di posizione, cambio e posizione in merci). Tale approccio risulta essere prudenziale poiché, sommando linearmente i singoli requisiti, sono ignorati i benefici portati dalla diversificazione e si ottiene, quindi, un requisito patrimoniale superiore rispetto ai rischi assunti.

## Informativa Quantitativa

Di seguito si riporta la scomposizione del rischio mercato (in migliaia di euro):

		RWEA
	<b>Prodotti outright</b>	<b>5.940</b>
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	5.825
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	116
4	Rischio di posizioni in merci	-
	<b>Opzioni</b>	<b>-</b>
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	<b>Totale</b>	<b>5.940</b>



## **SEZIONE 12 : RISCHIO OPERATIVO (ART. 446)**



## Informativa Qualitativa

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le seguenti fattispecie:

- frodi;
- errori umani;
- interruzioni dell'operatività;
- indisponibilità dei sistemi;
- inadeguata esecuzione dei processi;
- inadempienze contrattuali;
- catastrofi naturali, ecc.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e reputazionali. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

In tale contesto, le banche pongono una maggiore attenzione al rischio operativo e ai controlli, che, unita all'implementazione di un funzionale sistema di reporting interno e alla disponibilità di piani di emergenza, costituisce elemento essenziale di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento. Tale indicatore, denominato "Indicatore Rilevante" viene calcolato secondo i dettami dell'articolo 316 par. 2 del regolamento europeo 575/2013, ovvero come la somma dei seguenti elementi (sia di segno positivo che di segno negativo):

- 1) Interessi e proventi assimilati;
- 2) Interessi e oneri assimilati;
- 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso;
- 4) Proventi per commissioni/provvigioni;
- 5) Oneri per commissioni/provvigioni;

6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;

7) Altri proventi di gestione.

## Informativa Quantitativa

Si riporta, di seguito, la sintesi delle misurazioni sviluppate in sede di quantificazione del capitale interno assorbito dai rischi operativi, in base alla ricostruzione dell'indicatore rilevante secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento (Articolo 316 – Regolamento 575/2013):

Attività bancarie		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		2019	2020	2021		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	3.683	3.486	3.654	3.608	45.096
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3	<u>Soggette al metodo TSA</u>	-	-	-		
4	<u>Soggette al metodo ASA</u>	-	-	-		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

## **SEZIONE 13 : INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI (ART. 447)**



## Informativa Quantitativa

Di seguito si rappresentano i principali indicatori relativi alla Banca, così come previsto dai modelli EBA:

		31/12/2021
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	22.518.256
2	Capitale di classe 1	22.518.256
3	Capitale totale	23.855.898
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>		
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	91.306.325
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	24,66%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	24,66%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	26,13%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	-
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	-
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	-
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	-
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	52,36%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>		
13	Misura dell'esposizione complessiva	445.771.603
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,05%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)</b>		
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-

EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3%
	<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>	
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-
	<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>	
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	242.658.070
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	54.684.777
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	40.087.601
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	14.597.176
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	1662,36%
	<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile</b>	
18	Finanziamento stabile disponibile totale	349.517.392
19	Finanziamento stabile richiesto totale	100.199.996
20	Coefficiente NSFR (%)	348,82%



**SEZIONE 14 : ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU  
POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE  
(ART. 448)**



## Informativa Qualitativa

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'algoritmo semplificato previsto nell'Allegato C Titolo III Cap.1 della Circolare 285/13 di Banca d'Italia. In particolare, il calcolo è stato effettuato utilizzando il 99° percentile delle variazioni annuali dei tassi di interesse per ciascuna fascia temporale, osservate negli ultimi 6 anni.

Il Rischio di Tasso è stato costantemente controllato dalla Funzione di *Risk Management* tramite appositi modelli di misurazione che, affiancando la periodica rilevazione effettuata per mezzo delle funzionalità del sistema dipartimentale dell'*outsourcer*, ha consentito un costante monitoraggio dell'esposizione.

## Informativa Quantitativa

In seguito all'aggiornamento, avvenuto nel corso del 2020, da parte di Banca d'Italia della metodologia di rilevazione, che ha visto quale maggiore novità la rimozione del vincolo di non negatività dei tassi, si riporta, di seguito, la sintesi delle nuove misurazioni sviluppate in sede di quantificazione del capitale interno assorbito dal rischio di tasso di interesse:

Dati al 31/12/2021 (in mln di euro)			
	Shock -200 bps	Shock +200 bps	99° percentile
<b>Capitale interno a fronte del rischio tasso</b>	<b>-0,222</b>	<b>-0,480</b>	<b>1,290</b>
<b>Fondi Propri</b>	<b>23,9</b>	<b>23,9</b>	<b>23,9</b>
<b>Indice di rischio</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>5,4%</b>
<b>Limite normativo</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>

Come si evince dalla tabella, l'indice di rischio, determinato dal rapporto tra il capitale interno assorbito dal rischio tasso e i Fondi Propri della Banca nello scenario del 99° percentile, è ampiamente inferiore al limite normativo del 20%.

## **SEZIONE 17 : POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450)**



## Informativa Qualitativa

Per informazioni dettagliate relative alle politiche di remunerazione poste in essere dalla Banca, si rinvia ad apposito documento “Politiche di remunerazione ed incentivazione anno 2021” e al documento “Relazione annuale sulla Remunerazione 2021” pubblicato sul sito [www.bancaconsulita.it](http://www.bancaconsulita.it) sezione “Informative-Documenti”.

## Informativa Quantitativa

### Remunerazione riconosciuta per l'esercizio 2021

			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	7		5	14
2		Remunerazione fissa complessiva	538.300		1.088.995	2.398.822
3		Di cui in contanti	538.300		1.088.995	2.398.822
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-		-	-
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-		-	-
EU-5x		Di cui altri strumenti	-		-	-
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		Di cui altre forme	-		-	-
8		(Non applicabile nell'UE)				
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	7		5	14
10		Remunerazione variabile complessiva	-		67.020	253.262
11		Di cui in contanti	-		67.020	253.262
12		Di cui differita	-		-	39.586
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-		-	-
EU-14a		Di cui differita	-		-	-
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-		-	-
EU-14b		Di cui differita	-		-	-
EU-14x		Di cui altri strumenti	-		-	-
EU-14y		Di cui differita	-		-	-
15		Di cui altre forme	-		-	-
16		Di cui differita	-		-	-
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		538.300		1.156.015	2.652.083

**Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)**

		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita				
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo	0	0	0	0
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus				
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio				
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	0	0	0	0
	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio				
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	0	0	0	0
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio	0	0	0	0
9	Di cui differiti	0	0	0	0
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	0	0	0	0
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	0	0	0	0

**Remunerazione differita**

Remunerazione di fferita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione performance, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1 Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	-	-	-	-	-	-	-	-
2 In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Organo di amministrazione - funzione di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-
8 In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Altri membri dell'alta dirigenza	-	-	-	-	-	-	-	-
14 In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
17 Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Altri membri del personale più rilevante	1	-	-	-	-	-	-	-
20 In contanti	39.586	-	-	-	-	-	-	-
21 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
22 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
23 Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
24 Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
25 <b>Importo totale</b>	<b>39.586</b>	-	-	-	-	-	-	-



## Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

	EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	-
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	-
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	-
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	-
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	-
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	-
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	-
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	-
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	-
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	-
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	-

**Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)**

	Organo di amministrazione - funzione di supervisione	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale
<b>Numero complessivo dei membri del personale più rilevante</b>	7	-	7	8	4	7	<b>26</b>
Di cui membri dell'organo di amministrazione	7	-	-	-	-	-	<b>7</b>
Di cui altri membri dell'alta dirigenza	-	-	-	5	-	-	<b>5</b>
Di cui altri membri del personale più rilevante	-	-	-	3	4	7	<b>14</b>
<b>Remunerazione complessiva del personale più rilevante</b>	538.300	-	-	1.355.528	471.203	1.766.456	<b>4.131.487</b>
Di cui remunerazione variabile	-	-	-	76.570	28.800	67.020	<b>172.390</b>
Di cui remunerazione fissa	538.300	-	-	1.278.958	442.403	1.833.483	<b>4.093.144</b>

## **SEZIONE 18 : LEVA FINANZIARIA (ART. 451)**



## Informativa Qualitativa

La normativa Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di determinare il Coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*) con l'obiettivo di contenere il livello di indebitamento rispetto alla dotazione di mezzi propri.

Una leva finanziaria eccessiva implica il rischio di rendere la banca vulnerabile.

Il valore minimo di Coefficiente di Leva Finanziaria e le modalità di calcolo sono state stabilite in modo definitivo a livello normativo dal Regolamento UE 876/2019 "CRR2" che ha modificato e implementato il Regolamento UE 575/2013 "CRR"

La Banca ha come obiettivo strategico il contenimento del livello di leva finanziaria, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

In osservanza delle Disposizioni di Vigilanza, l'Indice di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 (*Tier 1*) e l'esposizione complessiva (*Total Assets*), data dalla sommatoria delle esposizioni in bilancio e delle esposizioni fuori bilancio (derivati, operazioni SFT e altri elementi fuori bilancio), valorizzate secondo le regole fissate dalla normativa.

## Informativa Quantitativa

Di seguito viene riportato il calcolo del coefficiente di Leva Finanziaria di Banca Consulia effettuato mediante le modalità previste dagli standard tecnici dell'Autorità Bancaria Europea.

Si riporta riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria:

		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	452.484.817
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-

5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	-
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	- 8.444.213
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	1.730.999
13	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>445.771.603</b>

Di seguito informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria:

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2021	30/06/2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	452.484.817	451.919.151
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-

5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-	-
7	<b>Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)</b>	<b>452.484.817</b>	<b>451.919.151</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	913.038
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	<b>Totale delle esposizioni in derivati</b>	<b>-</b>	<b>913.038</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</b>			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-	-
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-

17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	<b>Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	-	-
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	1.730.999	2.014.967
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	-	-
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	- 8.444.213	- 8.352.767
22	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>- 6.713.214</b>	<b>-6.337.800</b>
<b>Esposizioni escluse</b>			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	<b>(Totale delle esposizioni escluse)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			



23	<b>Capitale di classe 1</b>	22.518.526	22.042.816
24	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>445.771.603</b>	<b>446.494.389</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,05%	4,94%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	-	-
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	-	-
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3%	3%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	-	-
<b>Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti</b>			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
<b>Informazioni sui valori medi</b>			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-	-

30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-	-
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-	-
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	-	-

Infine, si propone una disaggregazione delle esposizioni in bilancio:

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate), di cui	452.484.817
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	24.016.224
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	428.468.593
EU-4	Obbligazioni garantite	
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	296.180.070
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	5.609.170
EU-7	Esposizioni verso enti	36.487.220

EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-
EU-9	Esposizioni al dettaglio	33.875.459
EU-10	Esposizioni verso imprese	23.906.162
EU-11	Esposizioni in stato di default	436.494
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	31.974.018

## **SEZIONE 19 : RISCHIO DI LIQUIDITÀ (ART. 451 BIS)**



## Informativa Qualitativa

Il rischio liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Tale rischio è stato introdotto da documenti pubblicati dal comitato di Basilea, e successivamente recepiti dalla normativa europea e nazionale. In particolare, la normativa ha individuato una serie di azioni che gli intermediari finanziari sono tenuti a svolgere:

- 1) definizione di politiche di gestione della liquidità adeguate alla propria realtà;
- 2) sviluppo di piani ad hoc per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità;
- 3) individuazione di indicatori specifici e significativi per il proprio modello di business;
- 4) definizione di procedure per le politiche di funding e di recovery.

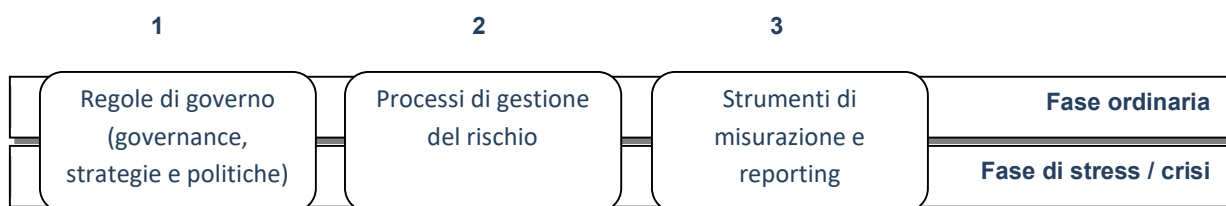
La normativa ha inoltre rafforzato e introdotto nuovi obblighi segnaletici verso l'Autorità di Vigilanza che gli intermediari sono tenuti ad adempiere, individuando due indicatori di rischio, il "*Liquidity Coverage Ratio*" (LCR) e il "*Net Stable Funding Ratio*" (NSFR), che rappresentano rispettivamente la capacità degli intermediari finanziari di far fronte ai propri impegni di liquidità nel breve periodo (LCR) e nel medio/lungo periodo (NSFR).

Sia l'indicatore relativo alla capacità di breve periodo (LCR), che l'indicatore relativo al medio/lungo periodo (NSFR) sono stati recepiti dal legislatore europeo e nazionale e gli intermediari provvedono al calcolo dell'indicatore e alla comunicazione presso l'Autorità di Vigilanza.

### Strategie e processi per la gestione del rischio liquidità

Al fine di gestire in maniera consapevole il rischio di liquidità, Banca Consulia si è dotata di un framework sia per il caso di gestione ordinaria che di stress (come schematizzato nella Figura successiva) costituito da un insieme di:

- regole di governo, strategie e politiche (*governance*);
- processi di gestione;
- strumenti di misurazione e reporting.



I principi-chiave nella *governance* del rischio di liquidità adottati dalla Banca sono:

- Indipendenza delle strutture di gestione da quelle di controllo del rischio di liquidità;
- Assunzione del rischio in termini di soglie di tolleranza;
- Fissazione di limiti delegati e successivo monitoraggio;
- Valutazione periodica delle ipotesi di stress test della capacità di resistenza;
- Definizione del Piano di Emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*).

Le strategie e le politiche di gestione del rischio di liquidità sono definite dall'Organo con funzione di supervisione strategica ed implementate dall'Organo con funzione di gestione coadiuvato dal Comitato di Tesoreria.

Nella definizione delle strategie e delle politiche di liquidità la Banca, prendendo spunto dalla normativa di vigilanza domestica in materia, ha tenuto conto dei seguenti *drivers* di riferimento:

<b>Modello di business (natura dell'attività svolta, prodotti/servizi forniti)</b>	Il modello di business della Banca è rivolto principalmente al servizio di consulenza con clientela corporate e retail. La gestione della liquidità ha pertanto principalmente natura di "servicing" rispetto all'operatività core.
<b>Complessità e dimensione operativa</b>	<p>Dal punto di vista della complessità operativa, la Banca non presenta particolari problematiche in materia di liquidità in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la gestione della liquidità è accentrata a livello di Direzione Generale;</li><li>• la Banca non fa parte di un Gruppo;</li><li>• non esistono sedi distaccate all'estero;</li><li>• l'operatività in derivati per il Conto Proprio è assente;</li><li>• l'operatività in valuta non domestica è complessivamente limitata;</li><li>• non rientrano nel modello di business la partecipazione, emissione, strutturazione di prodotti finanziari complessi;</li><li>• la Banca non effettua attività di market making;</li></ul>
<b>Capacità di approvvigionamento</b>	<p>La Banca effettua il funding sulle diverse scadenze:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- con la clientela (forme tecniche tradizionali di raccolta diretta: c/c, depositi vincolati.);</li><li>- con la Banca Centrale mediante le operazioni da questa disciplinate (operazioni di rifinanziamento attraverso titoli eligible BCE).</li></ul>

### Strutture organizzative che partecipano alla gestione del rischio

Principali organi che intervengono nella gestione e monitoraggio del rischio liquidità sono:

- **Organo con funzione di supervisione strategica:** definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativi all'assunzione del Rischio di Liquidità ed è responsabile sia del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio sia della definizione delle politiche di governo e dei processi di gestione afferenti lo specifico profilo di rischio;
- **Organo con funzione di gestione:** definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità, nel rispetto dei limiti di rischio approvata dall'organo con funzione di supervisione strategica. Alloca le funzioni relative alla gestione e al controllo del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa assicurandosi che siano dotate delle necessarie risorse;
- **Responsabile della direzione amministrazione finanza e controllo:** garantisce l'attuazione degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione e lo relaziona sull'andamento del Rischio di Liquidità e sulle azioni intraprese per fronteggiare eventuali situazioni di tensione;
- **Ufficio Tesoreria:** garantisce, con il supporto dell'Ufficio Risk Management, la gestione equilibrata della liquidità e della Tesoreria nel rispetto delle politiche finanziarie definite dai competenti organi aziendali e dei limiti stabiliti nella Policy Rischio liquidità;
- **Comitato Tesoreria:** rappresenta un organo collegiale che, nell'ambito dell'Asset Liabilities Management, supervisiona e coordina il processo operativo di gestione del rischio di liquidità.
- **Funzione Risk Management:** concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del Rischio di Liquidità, verifica il rispetto dei limiti a livello consolidato imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

Il Consiglio di amministrazione dichiara che i sistemi di gestione del rischio di liquidità messi in atto risultano adeguati e in linea con il profilo e la strategia della Banca.

### **Informativa Quantitativa**

Nella seguente tabella viene riportato il valore medio trimestrale delle varie voci che compongono il coefficiente di liquidità LCR della Banca. I dati sono determinati come media per trimestre per singola voce.

L'LCR della Banca per la parte HQLA è composto prevalentemente da titoli del Banking Book, in particolare titoli di stato UE; gli *outflows* sono determinati in larga parte da depositi clientela al dettaglio, mentre gli *inflows* sono costituiti in larga parte da depositi a vista presso altri enti finanziari.



(Dati in migliaia di euro)

EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	3	3	3	3	3	3	3	3
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					239.516	242.557	259.602	278.259
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	288.656	286.394	283.862	314.239	28.437	28.445	27.342	31.346
3	Depositi stabili	146.562	143.334	146.600	154.591	7.328	7.167	7.330	7.730
4	Depositi meno stabili	142.094	143.059	137.262	159.648	21.109	21.278	20.012	23.617
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	20.719	20.140	18.685	18.169	5.180	5.035	4.671	4.542
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	24.812	25.589	23.303	28.250	20.736	21.137	19.236	22.644
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	18.571	18.573	18.486	20.299	929	929	924	1.015
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	2.464	1.893	1.983	1.823	-	-	-	-
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					55.315	55.579	52.173	59.548
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	86.446	83.216	76.706	83.581	42.074	42.316	35.908	37.792

19	Altri afflussi di cassa	2	2	1	134	2	2	1	134
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	86.448	83.218	76.707	83.714	42.076	42.318	35.910	37.926
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	42.076	42.318	35.910	37.926	42.076	42.318	35.910	37.926
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					239.516	242.557	259.602	278.259
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					14.475	15.540	16.297	21.444
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					1654,8%	1589,2%	1606,9%	1309,7%

Come si evince dai dati esposti, l'indicatore si è sempre mantenuto ad un livello ben superiore alla soglia normativa del 100%.

Si propone infine tabella relativa al coefficiente NSFR (in migliaia di euro):

		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	0	-	-	35.876	35.876
2	Fondi propri		-	-	35.876	35.876
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		293.430	1.465	343	271.056
5	Depositi stabili		106.093	49	74	100.910
6	Depositi meno stabili		187.337	1.415	269	170.146
7	Finanziamento all'ingrosso:		70.871	42.992	2.449	39.522
8	Depositi operativi		31.154	2.030	-	16.592
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		39.718	40.962	2.449	22.930
10	Passività correlate					

11	Altre passività:					3.063
12	<i>NSFR derivati passivi</i>					
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		6.857	-	3.063	3.063
14	<b>Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale</b>					<b>349.517</b>
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					24.790
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		269.361	30.886	6.013	24.790
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	16.867	14.688
17	Prestiti e titoli in bonis:					60.721
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>					
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		32.059	-	-	8.029
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		52.616	-	-	26.308
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		-	-	-	-
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		-	-	-	-
25	Attività correlate					
26	Altre attività:					

27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>				-	-
29	<i>NSFR derivati attivi</i>				-	-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>				-	-
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		34.377	-	8.978	<b>26.384</b>
32	Elementi fuori bilancio		-	-	-	-
33	<b>RSF totale</b>					<b>100.200</b>
34	<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)</b>					<b>348,82%</b>

## **SEZIONE 21 : USO DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453)**



L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il *core business* della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

L'unica tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Banca Consulia sono i crediti lombard, ovvero controgarantiti da garanzie reali in strumenti finanziari. Si riporta tabella, così come da modello EBA, in cui sono rappresentati i crediti che presentano garanzie e i crediti non garantiti (dati al 31.12.2021 espressi in migliaia di euro) :

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
1	Prestiti e anticipazioni	4.727	56.447	56.447	-	-
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-
3	Totale	4.727	56.447	56.447	-	-
4	di cui esposizioni deteriorate	544	402	-	-	-
EU-5	di cui in stato di default	544	402			

### Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Banca Consulia richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato. Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto.

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

### Credit Risk Mitigation (CRM)

L'attività di credit risk mitigation (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo "look through" del pegno a garanzia.

Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa, subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.